

LA FINANZA INDAGA SUI 1.200 DEPOSITI MILIONARI

Conti a San Marino, nella lista il re dei prosciutti

Tanti i modenesi che hanno portato i soldi all'estero

di VALENTINA BELTRAME

LI HANNO già ribattezzati i 'furbetti di San Marino' ma bisogna attendere gli accertamenti di guardia di finanza e agenzia delle entrate per capire se i 1200 italiani con conto nella piccola Repubblica abbiano aggirato il fisco.

TRA LORO, nella lista che la Procura di Roma ha ottenuto dai colleghi sanmarinesi, ci sono vari imprenditori nati in provincia di Modena, tra cui titolari di prosciuttifici. Finora è stata resa nota solo una parte della lista pubblica-

ta in ordine alfabetico, e già compaiono i nomi di una quindicina di modenesi. Tra questi spicca Sante Levoni, il re dei prosciutti, presidente della Alcar Uno, l'azienda produttrice del prosciutto *made* in Castelnuovo Rangone. Con lui tre dei suoi figli e una responsabile amministrativa della Levoni. Il noto imprenditore si di-

TESORETTO

Da accertare chi ha usufruito dello scudo fiscale e chi ha evaso le tasse

ce tranquillo e in regola con i conti all'estero.

COME ALTRI modenesi è cliente della Smi Bank, l'ex banca del Titano, salvata dopo il crac del 2007 dalla San Marino Investment (Smi) una holding di proprietà del conte Enrico Maria Pasquini. Proprio lui, il conte, è indagato dalla Procura di Roma insieme a circa cinquanta componenti della lista per associazione per de-

linquere finalizzata al riciclaggio. Gli investigatori temono che attraverso la Smi Pasquini abbia preso capitali, portandoli fisicamente a San Marino, per farli poi tornare 'ripuliti' in Italia. Si parla di un tesoro di decine di milioni di euro, a cui avrebbero contribuito anche i conti dei modenesi che compaiono nella lista in mano alla procura della capitale.

C'È PERÒ da accertare chi abbia portato i soldi a San Marino regolarmente, quanti abbiano sanato la propria posizione attraverso lo 'scudo fiscale' e quindi denunciando il capitale all'estero, e chi siano invece i veri evasori. La guardia di finanza di Modena è stata informata da tempo dai colleghi romani e sta proseguendo gli accertamenti sulla scelta di approfittare dei cosiddetti 'paradisi fiscali' per sfuggire alla tassazione italiana.

TRA GLI altri modenesi che compaiono nella lista dei 1200 italiani con 'tesoretto' a San Marino ci sono un giovane designer di moda di Carpi; un noto impresario edile sempre di Carpi; il titolare di una nota azienda di Nonantola; e altri imprenditori originari di Modena, Castelfranco, Sassuolo e Zocca. Tutti hanno un 'gruzzolo' a San Marino e tutti, ora, sono sotto la lente della guardia di finanza a caccia di evasori.





FAMOSO Sante Levoni, presidente dell'Alcar Uno di Castelnuovo Rangone, l'azienda che produce il prosciutto

L'IMPRENDITORE DI CASTELNUOVO SANTE LEVONI

«È denaro 'sanato' Nessuna irregolarità»

NON SAPEVA ancora nulla, ieri alle 13, Sante Levoni, uno degli imprenditori e produttori di prosciutto più noti in Italia. Non sapeva che il suo nome fa parte della lista trasmessa alla Procura di Roma da San Marino con rogatoria internazionale.

TRANQUILLO

«Sì, ho denaro nella Repubblica Ma è tutto a posto»

Compare, insieme a tre dei suoi figli e a una responsabile finanziaria della Levoni, tra i 1200 presunti evasori fiscali con conto nella Repubblica di San Marino. «E' tutta roba sanata — dice raggiunto al telefono — Non ho i conti sotto mano, ma si tratta di soldi regolari, denunciati. E' tutto in regola e sarà dimostrato. Non ho nulla da

aggiungere, perché sono tranquillo. La responsabile finanziaria? — si chiede quando scopre che nella lista c'è anche una delle dirigenti del gruppo — Lei non c'entra nulla».

L'INCHIESTA romana riguarda il gruppo Anphora, controllore dalla Smi (San Marino Investment) amministrata dal conte Enrico Maria Pasquini, il primo degli indagati per riciclaggio, che la controllava da San Marino.

Secondo gli investigatori nelle banche sanmarinesi i capitali nascosti sarebbero stati 'ripuliti' e poi riportati in Italia.

Da capire chi dei 1200 italiani, tra cui vari modenesi, con conti all'ex banca del Titano abbiano denunciato il denaro con sanatoria attraverso lo scudo fiscale e chi, invece, abbia evaso totalmente il fisco.

val. b.

